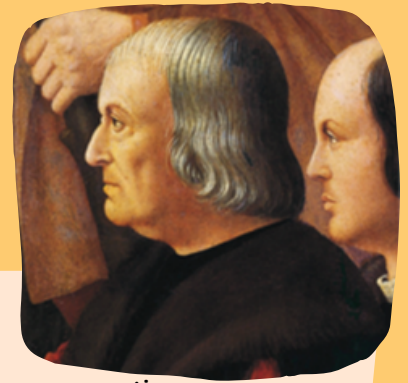


Sebastiano Ferrero



Il nobile lignaggio della famiglia di Sebastiano Ferrero ha un'origine che si perde nella storia ed è indagata da molti storici.

Alcuni studiosi avanzano l'ipotesi secondo cui la famiglia, originaria di Firenze, rappresenti un ramo della famiglia degli Acciaiuoli.

Questa teoria sarebbe confermata dall'assonanza che i due cognomi hanno con le parole "acciaio" e "ferro".

Tuttavia questa ipotesi è tutt'oggi molto discussa.

Certo è che nel XIII secolo il nome dei Ferrero è riportato nella lista dei Consoli di Biella.

Se si prende in considerazione che gli Statuti del Comune di Biella furono formulati intorno al 1245, che solo i Consoli potevano redigere e sottoscrivere

atti e che per essere console si doveva necessariamente risiedere nella città, allora si evince facilmente che i Ferrero erano una famiglia nobiliare residente a Biella.

Molti sono i componenti della famiglia che vengono ricordati come protagonisti della scena pubblica.

I loro nomi compaiono in atti importanti e la loro presenza nella prestigiosa prima fila nelle processioni cittadine è riportata da varie testimonianze.

In particolare il nome dei Ferrero compare nei documenti del 1379 con i quali appoggiarono il passaggio di Biella sotto il controllo sabauda, sostegno che, probabilmente, costituirà un forte patrimonio politico.

Di particolare acume politico fu Besso Ferrero che fece fare un salto di qualità non indifferente alla famiglia tramite sagge unioni matrimoniali.

Grazie a queste unioni Sebastiano acquisì il titolo di Principe di Masserano, titolo che si estinse nel 1838, e Gianerico quello di Marchese della Marmora, da cui discendono illustri personaggi già illustrati in altri passaggi di questo approfondimento.

Sebastiano Ferrero nacque nel 1438 a Biella, e sin da giovane si impegnò nell'aristocratica arte della guerra al servizio dei Savoia, ma presto abbandonò tale strada in favore di incarichi civili.

Nel 1476 fu eletto Gran Chiavaro (incarico in ambito amministrativo) di Biella e divenne uomo di fiducia di casa Savoia sul territorio.

Fu molto stimato in diverse corti del suo tempo e diventò uomo di spicco nella contesa per il controllo del Nord Italia, che vedeva impegnati oltre ai potentati locali, primi fra tutti i Savoia, Visconti e la Repubblica di Venezia, anche il re di Francia Luigi XII.

Proprio da quest'ultimo venne chiamato a ricoprire il ruolo di Cancelliere del re di Francia, tesoriere e generale delle finanze regie in Italia, ruolo tramite il quale estese la sua amministrazione fino a Genova e Milano, al tempo sotto il controllo transalpino.

Nonostante il suo profilo internazionale Sebastiano Ferrero mantenne un rapporto molto stretto con Biella.

Ne sono prova le lettere e gli interessamenti dimostrati nei confronti di Oropa per promuovere lo sviluppo del Santuario e la ferma volontà che si costruisse in città una chiesa in memoria della propria famiglia: la Basilica di San Sebastiano.

Sebastiano Ferrero morì nel biellese, nel suo feudo di Gaglianico, nel 1519 e le sue spoglie vennero sepolte nella chiesa di San Domenico a Biella Piazza.